

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Associazioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

AVVISO

Come abbiamo annunciato nel nostro articolo pubblicato nel N. 310 il giornale col gennaio 1870 ingrandirà il suo formato e darà in appendici racconti e riviste bibliografiche degli illustri scrittori sig. *Pietro Selvatico, Jacopo Zanella, Augusto Montanari, Antonio Tolomei, ed Onorato Ocioni.*

Agli abbonati annui, che pagheranno anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale

L' **Illustrazione Popolare**

che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	—
A domicilio	» 20	—
Per tutto il Regno	» 22	—

PREZZI D'ABBOONAMENTI

	Semestrali	Trimestr
All'Ufficio del Giornale L.	8 50	4 50
A domicilio	» 10 50	6 —
Per tutto il Regno	» 11 50	6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

Per la ricorrenza delle feste Natalizie domani e domenica non si pubblica il giornale. In caso di notizie importanti daremo un supplemento, nella seconda festa.

APPENDICE

DEL

POTERE ELETTORALE NEGLI STATI LIBERI

DI

LUIGI PALMA (1)

Un paese, che raccoglie e fa tesoro della voce del saggio, che ne ascolta le dure verità, non con animo irroso, ma con ardente desio di trarne utile ammaestramento, questo paese ha già in mano il suo avvenire, ed ha già dato arra di essersi avviato alla gloriosa meta che attende i popoli che sapranno vincere se stessi e superare le avversità, che loro si faranno compagne nell'arduo e periglioso cammino della libertà.

L'Italia seppe udire senza indispettarsi la severa parola dell'Azeglio che la avvertiva restarle ancora a fare gli Italiani; chè anzi,

(1) Milano, E. Treves, 1869.

ANCORA UNA PAROLA SULLE IMPOSTE

L'ospitalità che abbiamo accordata alle osservazioni fatte da un egregio pubblicista, sopra alcune nostre proposte finanziarie, non sarebbe completa; se non ci affrettassimo a ribattere gli appunti che con tanta cortesia egli muove alle nostre conclusioni.

Anzitutto crediamo che su molti argomenti sarebbe addivenuto ad apprezzamenti diversi, se avesse avuto fra mano il nostro articolo del giorno 13 dicembre che trattava dell' *Imposta sulla rendita*; in esso venivano appunto poste in chiaro le differenze che pure a nostro credere esistono fra l' *income-tax* e la ricchezza mobile.

Prima di pronunciarsi sulla maggiore o minore latitudine che converrebbe darsi, secondo il nostro corrispondente, alle imposte indirette, per ciò che riguarda i dazi, ci fermeremo ben volentieri nel chiarire la loro sistemazione; e di vero, gli oggetti di consumo possono venir colti dalla tassa in tre momenti differenti, al momento cioè della loro produzione, della circolazione, o del consumo.

Esaminiamoli partitamente: col primo metodo, quello cioè di colpire i prodotti, siano manufatture o commestibili, al momento della fabbricazione, arriviamo al sistema inglese e belga ed in qualche parte francese della *excise*. Metodo che presenta i minori inconvenienti e rende più facile la compenetrazione dell'imposta col costo di produzione.

Il secondo che coglie i prodotti nel momento della loro circolazione o consumo (ciò che pegli effetti torna lo stesso) è, non ci stancheremo mai dal ripeterlo, il più vessatorio, il più ingiusto ed il più

abbassato l'orgoglioso vessillo di glorie passate, prese innanzi a sè il doloroso quadro delle miserie presenti, affinché in ogni suo passo in ogni suo moto lo avesse sempre presente. Si fu piegando all'impulso di tale corrente che il Palma scrisse il libro che presentiamo ai nostri lettori. Egli vide come in Italia ci sia un immenso numero di persone che non poterono essere educate alla libertà dall'esercizio di essa, ed almeno dallo studio; egli vide come anche da noi vadano man mano agitandosi quelle grandi questioni politiche che scossero le altre nazioni, e sentì il dovere di mettere a pro del paese i suoi studi ed il suo talento, onde, spargendo l'istruzione e rischiarando la via, esso si trovi in grado di percorrere il suo ciclo con sicurezza e senza disastri.

« Il corpo elettorale è l'origine, il motore, la base, il giudice di tutti gli altri poteri, dice il Palma, e su lui riposa il fondamento della sovranità nazionale. » Ecco, in poche parole, l'immane cumulo di poteri affidati agli elettori; ecco la suprema necessità di dare all'Italia un bene ordinato e sincero sistema costituzionale; ecco il bisogno della maggiore diffusione degli studi politici ed elettorali.

inopportuno. Da Montesquieu e Filangieri a Cavour e Frère-Orban noi incontriamo la eletta dei pensatori ed uomini di Stato, che in ogni tempo s'adoperarono per abbattere quest'odiosa gabella.

Nel nostro articolo avevamo detto, che i nostri dazi rendono assai, e continuiamo a sostenerlo, essendoci noi sempre mostrati sfavorevoli all'ordinamento di quest'imposta, che fino a che le mutate condizioni del nostro paese non permettano di abolirla, vorremmo fosse esclusivamente lasciata ai comuni.

Alla lacuna che il nostro autore scopre nella legge daziaria, circa le bevande che vengono consumate nei comuni aperti, noi rispondiamo col *Barillon* che per essere coerenti al principio d'equità bisognerebbe estendere il dazio a tutte le località ed a tutti i generi di consumo « non essendovi alcuna ragione che una parte dei cittadini venga colpita d'una imposta speciale pel solo fatto che vivono agglomerati anziché sparsi. »

Intorno a questi dazi, ripeteremo ancora una volta, che essi incagliano la circolazione nell'interno, isolano le città dalle campagne, incariscono il prezzo dei viveri, suscitano il malcontento nelle infinite classi, le quali se ne veggono aggravate più delle altre, e demoralizzano le popolazioni con la continua tentazione al contrabbando; contro il quale, per quanto s'aggravi la mano del legislatore, ogni sanzione rimane spuntata non essendo tradotta nella coscienza del popolo che può del contrabbandiere fare, col *Beranger*, il precursore dell'avvenire.

L'Inghilterra dapprima ed il Belgio nel 18 luglio 1860 abolirono il dazio consumo. Quel giorno, dice il Luzzatti, è una data memorabile nella storia della civiltà; tutte le classi operaie del Belgio lo festeggiano

Nell'esame che qui facciamo dell'opera del Palma ci sarebbe troppo lungo seguirlo per filo e per segno, come sarebbe nostro desiderio; dobbiamo limitarci a toccare i punti principali da lui trattati. Fra le varie questioni pendenti, tre si affacciano nella maggiore imponenza, e sono quelle del suffragio universale, della rappresentanza delle minorità e della composizione dei Senati.

La questione del suffragio universale è complessa quanto mai, lasciando pur da parte una infinita di circostanze che meritano la più seria considerazione, teniamoci per ora al grosso della questione. La coscienza universale s'è già convinta che razionalmente non si saprebbero negare i diritti derivanti dalla comunità, a chi è già obbligato a cooperare al maggior vantaggio della comunità stessa; e nella storia trovasi la più splendida conferma al principio di ragione (1). Atene, Roma, Venezia, Firenze, Genova non furono

(1) conferma al principio di ragione. Dappertutto il progredire della civiltà e dell'educazione portò seco l'allargamento della partecipazione al potere; e questo poi da effetto divenendo causa, favorì l'incremento della civiltà e dell'educazione stessa. Atene ec.

come un giorno di misericordia e di sollievo alle loro afflizioni.

Gioverà qui ricordare quanto in proposito riferiva la Camera di Commercio di Lovanio. Noi non vogliamo qui ricercare se, dall'abolizione dell'*Octroi*, le campagne abbiano ottenuto vantaggi tanto importanti quanto le città; se le derrate alimentari ed altri prodotti dell'agricoltura abbiano o no subita una diminuzione pari all'importare del dazio: quanto a noi non separiamo questi due interessi, ma ciò che è incontestabile si è, che tutti gli abitanti del paese ci hanno guadagnato. L'abolizione degli *Octrois* è una misura importante, progressiva che torna a grande onore del Belgio e che fa l'ammirazione di altri paesi, i quali, meno di noi fortunati, ci hanno lasciato prendere sovra essi il passo in questa via liberale.

Quello poi che non ci aspettavamo giammai si era il paragone fra il *miri* dei Turchi e l'imposta sulla rendita. Al nostro corrispondente è troppo famigliare la lettura del *Thiers*, e non sapremmo meglio rispondergli che col lasciare la parola al *Benvenuti*, che così lo combatte: « esso nulla ha di comune con l'imposta sulla rendita. Quello non conosce altra norma che il capriccio di un bascià, questa si misura secondo le forze economiche d'ogni cittadino; quello si percepisce col bastone alla mano, questa rifugge da ogni atto di violenza e di barbarie; quella è una specie di esazione che deesi pagare *qu'on le puisse on non*, questa nulla domanda a chi nulla può. Fra l'uno e l'altra corre dunque la distanza che passa dalla forza al diritto, dalla barbarie alla civiltà. »

Del resto quanto all'Inghilterra, *Thiers* ha dimenticato che, se il governo vive più specialmente d'imposte indirette (sempre però *excise* e non mai dazio consumo), yi-

mai così grandi quanto allora che si reggevano a democrazia. Bene è vero che queste repubbliche per le intemperanze democratiche fiaccarono e perirono; ma, come nota il Palma, ciò non fu colpa delle democrazie, ma sì degli ordinamenti costituzionali che non impedirono ad esse il farsi onnipotenti, straripare e quindi corrompersi. Ed è a questo punto che deve essere rivolto lo studio del pubblicista. Altra volta era il re od una casta che infrenavano l'elemento democratico; oggi a ciò deve provvedere la democrazia stessa. I freni più potenti al suo degenerare sono: l'istruzione, il dare agio alle minoranze di poter agire legalmente, i Senati.

Della prima l'A. non può occuparsi se non per dimandarne istantemente la più grande diffusione. La sua maggiore preoccupazione verte sul secondo punto. Egli esamina i tre sistemi elettorali: del voto *cumulativo*, di *Hare*, e di *Lord Cairns*, e cerca se ed in qual maniera si potrebbero applicare all'Italia. Ma poco lieti ne sono i risultati: il poco d'ordine e l'apatia attuale non sembrano incoraggiarlo di troppo. Tuttavia dà la sua preferenza al sistema del voto *cumulativo*, e vorrebbe proporre, che come avvenne in Inghilterra, anche da noi se ne tentasse un

vono quasi esclusivamente d'imposte dirette le contee, i borghi, le città e le parrocchie, le cui spese, come ognun sa, raggiungono un'enorme cifra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 dicembre.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di qui, il ministero ha esercitato un'indebita pressione sul Senato, ponendo la questione di fiducia a proposito dell'ordine del giorno della Giunta. Bisognava dunque che avesse accettato un voto di sfiducia, cosa altrettanto illogica quanto fuori d'ogni uso parlamentare in fatto di esercizio provvisorio, principalmente al Senato; e allora avremmo udito i giornali del passato ministero gridare, insieme con quelli di sinistra, che il ministero rimanendo mancava al suo decoro ed era esautorato.

Anche la nomina del senatore Saracco a direttore generale del Demanio fa gridare questa *Gazzetta* e il *Corriere Italiano*, il quale vi vede nientemeno che un reato previsto dal codice penale! Che cosa direbbero costoro in Inghilterra dove i capi supremi dell'amministrazione sogliono mutarsi ad ogni ministero?

Pare che siasi soprasseduto dal sottoporre il deputato Lobbia a consiglio di disciplina per lasciar passare il tempo in cui egli avrebbe diritto a ricorrere in appello. I suoi amici confidano ancora che la Camera debba intervenire nella faccenda della trasmissione degli atti del processo, chiesta dal Comitato privato e rifiutata assai ragionevolmente dalla magistratura. Probabilmente la questione dovrà venire in campo alla riapertura della Camera, se il Lobbia non si decide a proseguire nella via dei tribunali come dovrebbe.

La *Gazzetta d'Italia* pubblica per disteso il discorso dell'onor. Cambrai Digny, che per verità ha scelto un organo poco senatoriale come suo difensore. Da esso apparisce con quanta premura il senatore Digny richiamasse l'attenzione dell'assemblea sul fatto che di 39 milioni d'imposte arretrate del 1868, 24 erano delle provincie piemontesi; ma egli dimenticò di notarne la causa, cioè la non compiuta formazione dei ruoli per la perequazione della fondiaria. Del resto non sono pochi anche gli otto milioni della Toscana, in confronto di sette per il rimanente del regno.

Scrivono al *Conte Cavour* che tra le notevoli riduzioni che si progettano nel personale delle diverse amministrazioni figurerà l'abolizione delle direzioni compartimentali delle Poste e di quelle dei telegrafi. Per quello delle Poste la cosa è già da un mese definita per decreto reale che sostituisce le direzioni provinciali e che fu pubblicato. Per quelli dei telegrafi v'è un ostacolo che può dirsi insuperabile nella natura del servizio, essendoci circuiti telegrafici che abbracciano molte provincie, la di-

esperimento parziale. Consiste detto sistema nel fondere in uno tre o quattro collegi elettorali. Con ciò le minoranze venendo rappresentate, e non si vedrebbero più certe elezioni di campanile, che per rimanente del paese riescono un mito. Ci dispiace che questa proposizione sia stata fatta dal Palma più per iscarico di coscienza che altro; avrebbe dovuto rammentarsi del famoso *pulsate et aperietur*, ed insistere di più.

Dal concedere alle minoranze l'influenza che meritano, deriverebbero al paese massimi vantaggi. Chi trova intercluse le vie legali, cerca il passaggio per le illegali. Da qui le lotte che terminano sempre colla oppressione degli uni, ultrapotenza degli altri, corruzione di entrambi. Poi, se s'impedisce al genio, allo studio, al senno, al capitale di unirsi onde farsi forti contro le masse popolari, verrebbero conculcati da queste, già unite naturalmente. Se in un'epoca di universale mattia, i saggi non potessero far udire la loro voce, per quanto debole, sarebbero lo sperare che la furibonda corsa popolare potesse mai essere trattenuta od almeno indirizzata.

Nel Senato il Palma addita l'arma migliore contro il cieco prevalere del numero.

reazione de' quali non potrebbe essere rivista per provincie, come ad esempio il circuito che da Piacenza giunge sino ad Ancona. In quel servizio l'economia sta appunto nel concentrare la parte direttiva in pochi grandi compartimenti.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha inviata la seguente circolare ai Presidenti degli Istituti Tecnici.

Firenze, 21 dicembre 1869.

Dopo quasi due anni di studi accurati intorno all'ordinamento dei nostri istituti ed alle analoghe istituzioni straniere, il Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale espone a questo Ministero in un volume già trasmesso a V. S. alcune sue proposte. Il mio predecessore, in una lettera premessa al detto volume e diretta al Presidente del Consiglio, significò quale fosse il suo avviso ed indicò quali provvedimenti si dovessero adottare in conformità delle proposte fatte per rinvigorire gli Istituti. Egli portò poi specialmente la sua attenzione sulla coltura letteraria e sulle arti del disegno.

Codesta doppia riforma sta a cuore moltissimo anche a me, ma altre questioni erano pure adoperate nel volume che, non appena abbiano raggiunta la necessaria maturità, sovrano parimente ricevere una favorevole delusione.

Frattanto le disposizioni già date hanno d'uopo d'essere fermamente recate in atto per cura di codesta onorevole presidenza. Io confido adunque anche in quest'occasione nel concorso delle Giunte di Vigilanza, le quali nate dalla libera elezione e rappresentanti gli interessi dei vari paesi cooperarono con senno e con zelo all'ufficio di promuovere e d'incoraggiare gli studi tecnici. Il frutto fin qui raccolto per l'opera delle Giunte non avrebbe potuto agevolmente conseguirsi con istituzioni d'altra natura.

Dall'amore che la S. V. porta agli istituti io mi riprometto che ella vorrà fare soggetto di particolare studio le idee manifestate dal Consiglio superiore.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

Il ministero dei lavori pubblici comunica le seguenti notizie alla *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente:

Le piogge continuate in questi ultimi giorni fecero ritornare in piena l'Arno, il Reno, il Po, il Panaro, la Secchia, l'Ombrone, ed altri corsi d'acqua.

In Pisa nella notte dal 20 al 21 corrente caddero i tre archi già in pericolo del Ponte a Mare. Questa caduta però già prevista, non fu seguita da alcun disordine.

Crescendo l'Arno dal 21 al 22 andante si continuarono anco di notte e con tutta energia le opere di difesa nell'interno della città, onde scongiurare un nuovo disvalimento.

Il personale tecnico del governo, coadiuvato dagli agenti municipali, dalla truppa e dalla cittadinanza, ha potuto finora salvare la città da ulteriori disastri, e rimuovere eziandio il pericolo di disordine lungo l'Arno nella campagna adiacente.

Anticamente i Senati erano costituiti per dare un diretto e forte ingerimento nei pubblici negozi alle caste privilegiate. Oggi invece hanno cangiato ufficio, e sono istituiti onde, frapposti tra il potere esecutivo ed il popolo, ne attenuino gli urti, e perchè camminando a così dire, col piè di piombo, moderino ed infrenino la schietta democrazia.

Non possiamo seguire l'A. nell'attento esame che egli fa dei motivi che giustificano l'esistenza di questo corpo moderatore, e nel misurare alla stregua di essi la bontà delle varie forme di composizione dei Senati esteri, con vasta erudizione e profondità di critica espone da lui. Ci arresteremo pertanto alle conclusioni. A dire il vero il peggiore sistema di comporre il Senato, non dobbiamo andare a cercarlo troppo lontano. — Il Senato regio, dice il Palma, che da noi pare così naturale da sembrare le censure al medesimo opera di menti torbide ed anarchiche, regge soltanto pochi paesi, pressochè tutti, tranne l'Italia, meno liberali o meno saldi nella libertà. Oltre l'Inghilterra e l'Ungheria, alcune altre colonie inglesi, le due Americhe, la Svizzera, il Belgio, la Norvegia, la Danimarca, la Svezia, la stessa Prussia hanno scelto più saviamente tutt'altro sistema. —

Nella provincia di Bologna il Reno, ingrossato dalle acque dei suoi confluenti, minacciava ieri in due località, ma la vigilanza dell'ufficio tecnico e la prontezza nei ripari ha impedito finora ogni danno.

Nella provincia di Parma il torrente omonimo ha cagionato nel 21 andante una frana all'argine sinistro presso Colorno. Fu prontamente riparato.

L'escrescenza del Secchia, del Panaro e del Cavamento minacciarono guasti in vari siti della provincia modenese. A Finale però non si poté impedire una frana all'argine sinistro del Cavamento, la quale si estende per la lunghezza di metri 560.

L'abitato di essa città, mercè l'opera pronta del personale tecnico, non andò finora soggetto ad alcuna disgrazia.

È debito di manifestare, che tanto gli agenti del governo, quanto la truppa, le autorità municipali, ed i cittadini gareggiano nell'accorrere con efficaci mezzi ai punti minacciati, continuando la vigilanza ed i lavori senza interruzione, specialmente in tempo di notte.

Stamane il ministro inviava da Pisa il seguente dispaccio:

«Arno non decreta ancora. Si spera, dietro i lavori fatti ed i provvedimenti già dati, di potere evitare i temuti pericoli.»

Il ministro GADDA.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 23. — Credesi che S. M. il re il quale da Torino si recherà fra alcuni giorni a Firenze per il solenne ricevimento del primo giorno dell'anno a Pitti, partirà poscia alla volta di Napoli. (C. Cavour)

NAPOLI, 21. — Abbiamo poi da Napoli che i lavori del piccolo tratto di ferrovia che deve riunire la linea di Castellamare alla nuova stazione centrale di Napoli procedono con grande attività, cosicchè si spera che quel tronco potrà essere aperto all'esercizio entro il prossimo marzo. I due ponti metallici che devono adoprarsi per quella via sono pressochè ultimati.

Quanto ai lavori della grande stazione centrale di Napoli, il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione composta dei signori ispettori cav. Sezza e cav. Biglia e dell'ingegnere cav. Manzella, coll'incarico di esaminare se quei lavori procedono colla dovuta alacrità e secondo il progetto approvato. (Mon. delle Str. Fer.)

PALERMO. — Quel Consiglio provinciale votò all'unanimità un sussidio di lire 200,000 per l'ingrandimento e compimento del porto di Palermo, nonchè di lire 60,000 per quello di Termini.

Il *G. di Sicilia* annunzia che il municipio di Cosimo ha deliberato di concorrere per 50 mila lire alla costruzione della ferrovia Siracusa Licata.

SIRACUSA. — I giornali di quella città annunziano che il canale per cui farono spese somme considerevoli giungerà fra qualche settimana alle porte della città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Pare che i principali cambiamenti che saranno fatti al nuovo regolamento della Camera saranno relativi:

Ad ogni modo il Senato regio è un trovato felicissimo. I suoi inventori e seguitatori, fra i quali mi duole annoverare il Balbo, paurosi come erano o sono dei destini della monarchia davanti ad una Camera onnipotente per il prestigio delle elezioni popolari, non han capito che la nomina regia non avrebbe arrecato alcuna forza alla monarchia, nè alcun saldo freno alla potenza dello schietto elemento popolare.

Passa quindi l'A. ad esaminare i principali vizi del Senato a nomina regia. Fra questi premezzia l'essere esso, così costituito, impotente ad impedire o raddolcire gli urti fra il principe ed il popolo; essere troppo meschina la sua autorità nel paese, ed essere perciò inatto al suo ufficio, cioè di mettere argini all'onda delle passioni democratiche.

A rimediare a tali inconvenienti il Palma non trova altro mezzo che correggere il vizio di origine del Senato ricorrendo alla fonte popolare. Su ciò siamo perfettamente d'accordo con lui, come pure lo siamo sui temperamenti che egli suggerisce onde far sì che il Senato non divenga una seconda edizione della Camera dei rappresentanti, come lo è adesso del potere regio. Soltanto non possiamo approvare la sua proposta di far nominare i

1. Alle attribuzioni del Presidente. Coll'attuale regime il Presidente è investito di ogni potere per ciò che riguarda l'amministrazione del Corpo legislativo; col nuovo regolamento invece simile facoltà sarà condivisa dai questori e dalla Commissione di contabilità.

2. Sugli ordini del giorno motivati.

3. Sul modo era tenuto pel deposito o per l'autorizzazione delle interpellanze. (Patrie).

SPAGNA. — La *Gaceta di Madrid* pubblica un decreto che fissa al 3 gennaio le elezioni dei Municipi disciolti dalle autorità civili e militari durante l'ultima insurrezione.

— Il duca di Montpensier ha chiesto al ministro della guerra un permesso onde potersi recare ai bagni di Albama in Arragona. L'*Epoca* dice che passerà per Madrid.

— Il *Triunfo Granadino* dice che il duca di Genova conta grandi simpatie nella provincia di Granata.

— Il *Diario di Villanuova* annunzia essere accaduti in quella città alcuni disordini per cui si dovette procedere a vari arresti.

TURCHIA, 22. — Servor Effendi è ritornato dal Cairo; il Kedivè viene nel mese di marzo a Costantinopoli per assicurare personalmente il Sultano della sua amicizia. (Presse)

CRONACA GIUDIZIARIA

Ancora un'uccisione. — Nella statistica criminale del corrente anno giudiziario i reati di sangue segneranno purtroppo dei gran punti neri ed avrà benemeritato della società e della scienza chi studiando le cause del progressivo loro aumento saprà indicare mezzi veramente atti a prevenirlo per l'avvenire. Frattanto veniamo al *busillis*.

Isidoro Salmistraro di Monselice amava riamato la giovane Amabile Bussolin e a quanto pare erano anche prossimi i loro sponsali. Ma un segreto dubbio tormentava l'animo del nostro innamorato e le furie gelose gli avevano suscitato in cuore una di quelle tempeste che sono sempre foriere di disgrazie. L'uomo quando è in preda alla gelosia diventa peggiore dei bruti e la più piccola ombra di sospetto basta a trascinarlo ad atti di violenza. Ne abbiamo una prova funesta nel fatto accaduto la mattina del 18 gennaio a. c. sulla strada che da Monselice conduce a Rovigo e viceversa. La ragazza Bussolin tornava dal mercato assieme al giovane suo compaesano Giacinto Andolfo ed era preceduta dalla sua amica Giacinta Andolfo e dall'amante di quest'ultima Isidoro Voltolina. Nella mente del Salmistraro era sorta la strana idea che quell'associazione non fosse accidentale, ma combinata dal Voltolina per favorire gli amori dell'Amabile coll'Andolfo, nel quale il povero geloso colla sua fantasia riscaldata vedeva addirittura un rivale. — Non appena li vide arrivare là dove mette capo un viottolo che conduce all'abitazione della Bussolin, donde egli usciva, corse incontro al Voltolina e apostrofandolo coll'ingiurioso epiteto di mezzano lo percosse in volto con un pugno. Avevano entrambi il mantello che lasciarono cadere a terra e si slanciarono l'un contro l'altro invasi da un accesso d'ira ch'è più facile immaginare che descrivere. La lotta ben presto si decise a favore del Voltolina il quale estratto un coltello alla brecciana feriva con tal impeto il suo avversario da gettarlo boccone al suolo. Non contente di averlo messo fuori di com-

senatori dai consigli provinciali. Sia pure che il Senato debba essere un corpo quieto libero dall'infuriare dei partiti; ma è pur sempre un corpo politico; darne la nomina ai consigli provinciali, sarà sempre un tramutarli in circoli politici.

Ci siamo ostesi nell'esaminare alcuni fra i principali punti studiati dal Palma nel suo libro, sì per dare un saggio delle sue idee e del modo veramente consciencioso di svolgerle, sì per dare un'idea dell'importanza delle materie, con tanta autorità e padronanza da lui trattate. Egli è vero che gli ordini elettorali non varranno mai a mutare il paese, nè a farlo migliore; ma osserveremo che anche l'oro è oro e la creta creta, eppure a questa il valente artefice può dare il valore di quello. L'autore ritiene, e noi con lui, che la stoffa dell'uomo politico ci sia nella maggioranza degli italiani. Non rimane che darle colore ed indirizzarla, ed a ciò, non dubitiamo, contribuirà efficacemente il libro che siamo venuti fin qui analizzando, se otterrà in Italia la diffusione che merita. Z.

battimento lo urtò con un calcio e appena lo scorse rialzato gli menò altri colpi si fieramente da lasciarlo quasi esanime. Era tanta l'ebbrezza del Voltolina che non sapendo quasi cosa facesse corse addosso all'Andolfo tutto lordo di sangue com'era e lo baciò gridando come in segno di trionfo: l'ho ammazzato, l'ho ammazzato. Un'ora dopo l'infelice Salmistraro era morto avendo ricevuto due orribili ferite al polmone ed al cuore.

Il Voltolina quando fu innanzi al giudice confessò di aver ferito il suo avversario, ma tentò di giustificarsi scambiando la provocazione nientemeno che in una necessaria difesa. Senonchè la Corte menandogli buona la prima esclusa affatto quest'ultima e qualificato il reato per omicidio in rissa lo condannò ad anni sei di duro carcere confermati anche dal tribunale d'appello.

Quanto ho scritto di recente sull'abuso delle armi quadra a cappello anche al caso concreto, il quale serve a dimostrare una volta di più quanta parte abbia quell'abuso nella deplorata frequenza dei reati di sangue.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Publichiamo ben volentieri la seguente dichiarazione del cav. Carlo Maluta in risposta ad una lettera del prof. Calegari comparsa nell'Avvenire d'oggi.

«Nell'assenza del signor Beltrame, e per quanto spotta a me, non posso a meno di soddisfare al desiderio del sig. avv. Calegari espresso nella sua lettera inserita nel numero odierno del Giornale l'Avvenire, sperando che questa debba esser l'ultima parola su una questione, che nata pigmea minaccia ingigantirsi; ciò che prova che non sempre un buon esito corona una buona opera.

Lascio in disparte tutto ciò che riflette la Direzione del Giornale, le opinioni del corrispondente da Firenze e le apprezzazioni del signor avvocato Calegari che sono questioni che trovano altrove il loro posto, ma in merito alla parte da me assunta, dirò: Esser vero che al sig. Calegari venne da me e dal sig. Beltrame chiesta una spiegazione sulla sua lettera inserita nel N. 11 dell'Avvenire, che alla domanda susseguì la dichiarazione che si desiderava scompare la questione in via amichevole, che i fatti corrisposero alle speranze, mentre il sig. avv. Calegari non ebbe nessuna difficoltà a rilasciare l'altra lettera contenuta nel N. 307 del Giornale di Padova, la quale abbiamo rimessa al sig. Reali sanzionata del nostro voto.

Aggiungo che sebbene il cav. Reali mi avesse incaricato di chiedere una partita d'onore od un'ampia spiegazione della lettera che fu causa di tanti mali, non venne avanzato il dilemma, e la mia opera si limitò ad una viva manifestazione di conciliare una questione sorta per un'errata inserzione della lettera S.

Mi lusingo che la mia dichiarazione nella quale perché conforme al vero, deve convenire anche il sig. Beltrame sgraziatamente lontano, varrà ad acquietare ogni suscettibilità, e sarà la pietra sepolcrale su un argomento di cui fu già troppo a lungo parlato. CARLO MALUTA.»

Abbiamo da buona fonte che l'onorevole nostro concittadino sig. cav. Moisè Da Zara è stato nominato Sindaco del Comune di Maserà.

Malgrado il tempo costantemente piovoso i nostri canali si mantengono a moderata altezza.

Abbiamo notizie recenti di Gorzon e di Adige. Il primo è alcun poco elevato ed impedisce lo scarico delle acque morte degli scoli, per cui buona parte dei terreni bassi è sommersa; il secondo si mantiene abbastanza depresso.

Sappiamo che all'istanza prodotta da consumatori del gaz, da noi l'altrieri annunciata, venne oggi dal Sindaco data evasione.

La risposta dice che ancor prima della produzione dell'istanza la Società venne sottoposta ad un'ammenda di L. 100 per trascurata depurazione del gaz, e sperasi che terminati i lavori d'incanalamento l'eccesso della pressione si ridurrà vicino al minimo limite consentito dal contratto. Vi si aggiunge il consiglio ai privati di moderare il consumo nell'interno delle abitazioni e botteghe col mezzo del contatore che può regolare la pressione, e col frequente cambio dei beccucci onde la combustione del gaz si faccia più perfetta. Avvertesi inoltre che il Comune per suo consumo privato va a provvedersi d'un regolatore, del quale sperimentati i buoni effetti, potranno fare acquisto anche i particolari.

Azione inaspettata. — Giacometti Pietro detto Testa pescivendolo rinvenne in pescheria

un portafoglio con circa 40 lire, perduto da altro suo compagno. Fatte le debite ricerche il beav'uomo consegnò al proprietario il denaro rinvenuto.

La Direzione del R. Lotto in Venezia pubblica il seguente AVVISO

A cominciare dalla prima estrazione del lotto del 1870 i ricevitori del lotto, appositamente delegati nelle provincie comprese nel compartimento della Direzione di Venezia, riceveranno giuochi non solo per la estrazione della città, ma altresì per le estrazioni del lotto che si effettuano in Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto rimane fissato, a norma del R. Decreto del di 11 aprile 1869 N. 4996, in centesimi 50.

Dalla Direzione del Lotto in Venezia, Addì 16 dicembre 1869.

Il Direttore GOSETTI.

Commissione di Pubblica Beneficenza. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

III. Lista di offerte in benle e flaccie a beneficio delle infermerie della Casa di Ricovero.

Estense Selvatico nob. famiglia Chil. 1,200
Casalini-Leonarduzzi Edwige. » 1,800
Valzecchi Luigia . . . » 3,000
Suore Dorotee . . . » 1,200
Pientl-Marcon Giuseppina. . . » 2,300
Sacchetto Margherita e Ragazzini-Sacchetto Caterina . . . » 3,200

Dalla stessa Comm. di pubblica beneficenza ci viene comunicato che un negoziante nostro concittadino ha con generoso pensiero elargita alla Pia Casa di Ricovero la somma di lire 100 per esonero dall'obbligo delle regalie ai proprii avventori, domiciliati fuori di città nella ricorrenza delle feste natalizie.

Mentre ci affrettiamo a registrare questo atto filantropico in lode di chi lo compiva esprimiamo la fiducia che un sì nobile esempio sarà per trovare molti imitatori.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera colla brillante commedia Una battaglia di donne, la drammatica Compagnia A. Bertini chiudeva la stagione autunnale.

Gli artisti tutti partono lasciando in noi un vivo desiderio di presto rivederli.

La Musica della Guardia nazionale di Padova suonerà, domenica 26 corrente in piazza Unità d'Italia, alle ore Una pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera la Gazza Ladra, del maestro Rossini.
3. Rimembranze d'una sera al Campo, Navarra.
4. Saluti d'allegria walzer, Strauss.
5. Pout-pouri sopra motivi dell'opera Marta, Frelich.
6. Miserere nell'opera Trovatore. Verdi.
7. Marcia.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Si avverte il pubblico che in occasione delle feste di Natale le stazioni che vi sono abilitate incominceranno la vendita dei biglietti festivi d'andata e ritorno coll'ultimo treno del giorno 24 corr. e valevoli per il ritorno sino al secondo treno del lunedì successivo 27.

A maggiore schiarimento si descrivono qui sotto per linea gli ultimi treni che si riteranno utili per il ritorno:

- Linea da Cormons a Udine col treno 902
» da Udine a Cormons col treno 47.
» da Udine a Venezia col treno 48.
» da Venezia a Udine col treno 47.
» da Venezia a Verona col treno 66
pei viglietti di terza classe, col treno 6 per quelli di prima e sec.
» da Verona a Venezia col treno 61
pei viglietti di terza classe, col treno 5 per quelli di prima e sec.
» da Verona a Brescia col treno 66.
» da Brescia a Verona col treno 63
pei viglietti di terza classe, col treno 5 per quelli di prima e seconda.
» da Padova a Ferrara col treno 76.
» da Ferrara a Bologna col treno 74.
» da Bologna a Rovigo col treno 73.
» da Rovigo a Padova col treno 71.
» da Verona a Mantova col treno 177.
» da Mantova a Verona col treno 178.

NB. I passeggeri di terza classe provenienti dalla linea di Brescia, continueranno da Verona col treno 63 per la linea di Venezia. I passeggeri di ritorno ad un punto di diramazione, dovranno proseguire col primo convoglio successivo al loro arrivo.

Le guardie di Pubblica Sicurezza operarono l'arresto di B. F. d'anni 49 dal Tirolo sprovvisto di ricapiti e di mezzi e F. G. di Abano, ozioso e sospetto.

Ladro ignoto derubava certo V. A. d'uno spillo d'oro che teneva nell'armadio in sua casa.

Esequie. — Alle 3 1/2 pom. di ieri l'Associazione dei Volontari 48 49, colla musica, gli impiegati del Dazio Consumo murato e molte guardie Daziarie accompagnavano all'ultima dimora la salma di Tommasi Antonio soldato nel Corpo del Genio negli anni 48 49 ed ora guardia daziarie.

Il convoglio funebre da Sant'Andrea mosse per via S. Fermo a Savonarola ove furono resi all'estinto gli estremi onori.

Pregliamo i nostri abbonati in arretrato di pagamento a voler rimettere il saldo, onde poter chiudere i conti dell'annata; e speriamo che in tale occasione vorranno onorarci di proseguire nell'abbonamento del nostro periodico, tanto più che dal canto nostro, come abbiamo promesso, non si trascura mezzo onde soddisfare ai desiderii dei lettori. L'Amministrazione

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale del 23 annunzia che, per R. decreto del 16 dicembre corrente Vigliani comm. Paolo Onorato, gran croce dell'Ordine Mauriziano, gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, senatore del regno, cessando dalle funzioni di ministro guardasigilli, venne richiamato al posto di primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

23 dicembre, ore 5 pm.

Le ultime notizie telegrafiche giunte da Pisa sono molto rassicuranti. Le acque dell'Arno vanno continuamente scemando. Per l'attività e l'energia spiegata in questa occasione il generale Bixio ed i suoi soldati sono degni di ammirazione e di riconoscenza. (Diritto).

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani).

PARIGI, 24. — Banca aumento numerario: milioni 7 Portafoglio 2 3/5 anticipazioni 1 1/2 biglietti 22 1/2 tesoro 11 3/5 diminuzioni; conti particolari 8 9/10.

Al Corpo Legislativo si discusse vivamente l'elezione di Campaigno. Parlarono Favre, Thiers ed il ministro di grazia e giustizia e dell'interno. L'opposizione domandò l'annullamento dell'elezione. Thiers attaccò vivamente il sistema delle elezioni. L'elezione fu convalidata con 121 voti contro 92.

ULTIMO DISPACCIO

ROMA, 24. — L'ex regina di Napoli ha partorito una figlia. La loro salute è eccellente.

Ieri è morto ad Annecy, in Savoia, il cardinale Reischach.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Parigi, Dicembre, Rendita francese 3 1/2%, Rendita italiana 5 1/2%.

(Valori diversi)

Table with columns: Ferrovie Lombarde Venete, Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligazioni, Ferrovie Vittorio Emanuele, Obbligazioni, Credito mobiliare francese, Obblig. della regia tabacchi, Azioni.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns: 24 dicembre, Rendita 58 65 58 60, Oro 20 72 20 70, Londra tre mesi 25 94 25 94, Francia tre mesi 103 85 103 65, Obbligazioni regia tabacchi 462 —, Azioni » » 665 — 664 —, Prestito nazionale 80 10 genn. 80 70, Nominati (coupon staccato) 2060.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

81 - 12 - 76 - 78 - 64

Grande Carta Idrografica

STRADALE AMMINISTRATIVA della Provincia di Padova delineata da MORELLO ORAZIO e premiata colla grande Medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento

In dodici tavole prezzo ital. lire 20 Trovasi vendibile presso le librerie principali.

2 publ. n. 555

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. — La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introfotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiederlo ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . » 2.30 Si vendono in Padova dalle Farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di oroghe Pianeri e Mauro — Seanto d'uso al Committente. 2-478

(N. 28342).

EDITTO.

Si rende noto ai convenuti domiciliati in estero stato (nob. signori Conti Alfonso, Vittorio e Maria Wimpffen Gazorna che sulla istanza 9 novembre anno corr. N. 28342 della nobile signora Lucchesa Negri maritata Cannella per riassunzione della lite promossa in loro confronto colla Petizione 28 ottobre 1866 N. 22376 venne fissata comparsa pel 16 marzo 1870 ore 9 ant., e che venne nominato in curatore di essi assenti questo sig. avv. dottor Paolo Pietropoli.

Spetta pertanto alli nob. sig. Wimpffen di munire il nominato patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo di destinare ad in licite al giudice altro Procuratore, altrimenti dovranno ascrivere a se stessi le conseguenze della inazione.

Padova, 8 Dicembre 1869.

Il R. Consigliere Dirigente

PIOVENE.

Dalla Regia Pretura Urbana.

O. GRAZ ANI.

(2 publ. 553.)

(N. 6372).

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che mediante deliberazione 8 corr. n. 10493 del R. Tribunale Prov. in Padova, venne interdotta per mania malinconica Teresa De Mori Bajolin di stanghella; e che fu deputato in curatore l'avv. Pier Caterino Cicogna.

Si affigga nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Padova, 13 ottobre 1869.

Dalla R. Pretura in Monselice

Il Pretore

FERRARI.

(2 publ. 554)

Ecco ancora una chiarissima prova dell'efficacia del Fostato di ferro di Lerax, dottore in scienza, per la guarigione dei pallidi colori, mali di stomaco, e di tutte le malattie che derivano dall'impovertimento di sangue. I medici più distinti ne danno i seguenti rapporti: «La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sopra le pillole; per me, egli è superiore a qualunque preparazione iodata.»

ARNAL.

Medico di S. M. l'Imperatore «Di tutti i ferruginosi noi non ne conosciamo alcuno che agisca così prontamente e così favorevolmente senza fatica per lo stomaco.»

BELLOC, BAUME, BIGOT, FOLLET e PREVOST Medici degli ospedali

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 1-525

AVVISO

Il sottoscritto essendosi proposto di sostituire lavori di propria industria ad alcuni articoli di provenienza estera si prega di avvertire il pubblico che col primo del prossimo gennaio 1870, venderà nel proprio negozio in via S. Appollonia, tanto all'ingrosso che al dettaglio **Lampade a petrolio e relativi accessori**, a prezzi modicissimi.
i-556 LUIGI VERONESE

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadi N. 5202 in Padova.

Avvisa

che in sua fabbrica tiene pronta una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, o cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0. 9-547

Stabilimento dell'editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

IL SECOLO

Giornale Politico-Quotidiano in gran formato

1870 - Anno V.

Esce in MILANO nelle ore pomeridiane

IL SECOLO è il giornale di più gran formato in Italia che si venda a 5 Cent.

Di carattere indipendente da ogni partito, il SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche amministrative, militari ecc. Tiene corrispondenze da Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Messina, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Aires, ecc. Pubblica un'estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. Da pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale per privati o Bollettino amministrativo, un sunto degli Atti governativi, Supplementi straordinari, Dispacci particolari, ecc.

Si fa organo del paese nelle sue aspirazioni liberali, ed apre all'uso le sue colonne a quelle comunicazioni che sono d'interesse pubblico pel miglioramento dell'amministrazione e pel soddisfacimento delle aspirazioni patriottiche.

Nell'Appendice pubblica due Romanzi contemporaneamente, acquistando all'uso il diritto esclusivo di pubblicazione delle più importanti primizie letterarie.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 --	L. 9 --	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	> 24 --	> 12 --	> 6 --
Svizzera	> 31 --	> 17 --	> 8 50
Austria, Germania, Francia, Algeria	> 46 --	> 23 --	> 11 50
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo, Russia	> 64 --	> 32 --	> 16 --
America, Asia, Australia	> 88 --	> 44 --	> 22 --

Un numero separato in Milano Cent. 5 - Fuori di Milano Cent. 7.

FREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nei dodici mesi, a tutto il 1870, del giornale settimanale illustrato di Romanzi e Varietà: **LA SETTIMANA** di 16 pagine in 4 con molte incisioni, ecc.

2. Ad un esemplare delle due seguenti opere a scelta:
a) **LE DIE FRIGIONI**, memorie di Silvio Pellico illustrate da Tony Johannot: un ricco vol. in 4 in carta di lusso, di pag. 240 con 83 vignette ed il ritratto dell'autore.
b) **LE DUE DIANE**, romanzo di Alessandro Dumas: un elegante volume in 4 in carta di lusso, di pag. 250 con 28 illustrazioni.

NB. Indicare nella domanda d'associazione quale delle due opere si desidera; e fuori di Milano, per ricevere franca a destinazione la pubblicazione scelta, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 40 per spesa di porto.

AVVERTENZA. Il volume **LE DIE FRIGIONI** si può avere rilegato in tela ed oro per stoffa, inviando in più il prezzo di legatura di L. 2. -

L'abbonamento d'un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi, a tutto giugno 1870 del giornale **LA SETTIMANA**.

2. Ad un esemplare del romanzo di **Edmondo About: L'INFAME**, prima versione italiana di Paolo Bosio; un elegante volume in 4 in carta di lusso, di pag. 64 con 8 illustrazioni di Guido Gein.

NB. Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo bisogna aggiungersi all'importo d'abbonamento cent. 45 per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati nel primo trimestre del 1870 del giornale **LA SETTIMANA**.

AVVISO. Ai signori abbonati dal 1° Gennaio 1870, verrà inviata gratuitamente, dietro richiesta, una edizione speciale della **pozione del romanzo di Fouson du Terrail: IL FABBRIO DEL CONVENTO**, che ebbe principio nell'Appendice del SECOLO il 5 Dicembre 1869, e che ha destato grande interesse.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo N. 14.

LA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

s'incarica degli

Abbonamenti a qualunque Giornale

Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico

Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i Giornali Esteri.



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il saggio balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino a' nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie urinarie.

Deposito - In PADOVA presso le farmacie **Ceruello** all'Angelo - **Planeri e Mauro** all'Università - **Robert** al Carmine. 1-521

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la **Fruscia** ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L' **Allgemeine Medicinische Central Zeitung**, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einblendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Non non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della gran ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda franca per posta nel regno L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla farmacia dell'Università **GASPARINI, ZANETTI** e nel magazzino di droghe **PLANERI e MAURO**. - sconto d'uso al Committente. 7-475

Medaglia d'Argento
Premiata Fabbrica Nazionale DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA (SISTEMA CHRISTOFLE) G. BROGGI E FIGLI

Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12.
Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa, e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci verranno onorati di loro commissioni ed incremento dell'Industria Nazionale. - **Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chinagliere all'Università.**

presso il medesimo
Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuolo di Russia, nonché Giocattoli di nuovo genere il tutto per regali del capo d'anno ed Epifania, a prezzi modicissimi. 16-464

CHEMISERIE PARISIENNE

5-538

Alfredo La Salle

CAMICIAJO BREVETTATO

Corso Vittorio Emanuele, 15, casa del Gran Mercurio, 1° piano Milano.

Rinomato Stabilimento speciale in biancheria da uomo particolarmente su misura ed in belle qualità come: **Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, Polsini, ecc.** Perfetta esecuzione di taglio e lavoro da non temere il confronto colle più rinomate case congeneri sia di Parigi che di Londra. Svariato assortimento di **Tele, Madapolani, Flanelle, Percalli, Fazzoletti** in tela e batista si uniti che colorati, **Maglierie, ecc.**

Regali per le prossime Feste

alla

LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

si trova

Un Grandioso Assortimento

di Almanacchi italiani e francesi - Surenne - Calendari - Libri di devozione in eleganti legature in vetro di tutta novità - Libri d'educazione legati - Libri illustrati francesi di gran lusso - Oleografie - Fotografie - Incisioni - Stampe maniera a fumo - Litografie - Stereoscopi - Album ecc.

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI

a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco N. 3800.

47 p. n. 149



Dip. sacchetto